

lamità, ne' quali pareva che i gabinetti avessero smarrita la ragione. Il sig. d' *Hubsch*, ricco banchiere, ministro del re di Danimarca, succedette al sig. *Bou-ligne*, e la forza degli avvenimenti e le sciagure in cui giacevano i Francesi, obbligarono i loro nemici a permettergli d'essere il canale de' benefizi del nostro governo. Ma quali avvertenze non erano necessarie nella corrispondenza con esso lui, e quante cose non devonsi anche seppellire in un perpetuo oblio.

Al sig. *Hubsch* succedette la commissione. Sua prima cura fu di prendere delle informazioni sui vari siti della Turchia, ove esistevano prigionieri, e di compilarne un'autentica nota, onde trattare colla interposizione della Russia sui mezzi di rimandarli in Francia. Le dissensioni di partito eransi allora sopite a Pera, sebbene i Francesi occupassero ancora l'Egitto. La Russia s'era apertamente dichiarata